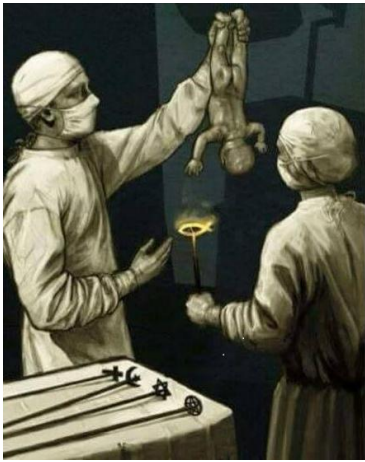


COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

ANARCA

Noi nasciamo completamente ignudi, sia le ideologie politiche che le teologie religiose ci vengono indotte a seconda di dove cresciamo.



L'unica autorità che riconosco io, è me stesso.

Sento di potermi definire un **Anarca**, ma attenzione: l'anarca e' ben differente dall'anarchico: quest'ultimo è impegnato politicamente e socialmente, e pur disprezzando le norme della società, egli riconosce l'autorità, dal momento che vi lotta contro; di fatto, l'**Anarchico** è bloccato dai pregiudizi e dai valori cui aderisce. L'anarca, al contrario tramite una forma di indifferenza, non lontana dall'atarassia stoica, prende le distanze dalla società e dal tempo storico, per aprirsi a una dimensione libera dell'esistenza. L'Anarca mantiene così una serena adesione e una costante vigilanza tali, da poter partecipare liberamente alla società, ma senza legami o costrizioni di sorta. In parole povere uno che rispetta le persone e lo spazio in cui vive, ma e' un **onesto e serio rompicoglioni**.



Ormai dovremmo essere consapevoli che quando andiamo a votare, o ascoltiamo le balle dei politici, le promesse fatte non verranno mantenute. Eppure magicamente veniamo sempre ingannati. Forse forse, forse siamo un popolo di creduloni? La morale è che abbiamo i politici che meritiamo. Una Kakisto-crazia (dal greco kakòs, cattivo, o "kakistos", peggiore) significa un governo guidato dalle persone meno affidabili del Paese. E' indubbio che una cloaca di irridenti arraffoni, corrotti e incapaci si sia da tempo installata al potere in Italia. Con stupefacente sostegno popolare si affermano personaggi arroganti e insieme ridicoli. La mancanza di senso della misura e la propensione alle gaffe ne fanno personaggi ridicoli, kitsch, soggetti ideali per la commedia o per la satira. Politici **ignoranti, insipienti, infingardi**. Tre "I". Come "italiani"?

La colpa è di tutti noi. Se il paese non cresce piu', se è a rischio di fallimento, è perché la guida, tanto politica quanto economica, di questo Paese è in mano ai peggiori. Non i mediocri, badate bene, ma i peggiori. Governo dei (kakistoi) pessimi. La colpa è solamente nostra. Ormai non abbiamo più fiducia nella politica. Traditi ogni qualvolta che votiamo da tutti i politici, abbiamo perso perfino la capacità di sperare. I popoli hanno i politici che si meritano. E noi meritiamo questi.



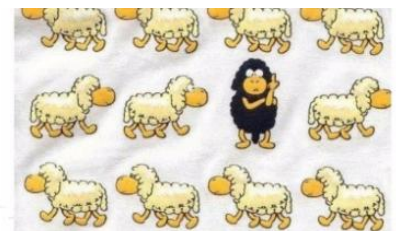
Non andare a votare è una risposta di buon senso ed è una scelta politica. Voglio vivere in un mondo senza **padroni né schiavi**. Quindi, non voto. **Non votando io mi schiero apertamente**, altro che nascondimento. Rendo la mia scelta visibile a tutti. Non mi trincerò nemmeno dietro la segretezza del voto, e non ho paura di dimostrare con i fatti come la penso. Ricordate che in Italia il partito più popolare è sempre quello degli astenuti. In 40 anni si è perso il 40% di votanti. Il voto è un diritto, e in parte un dovere, ma non un obbligo, pertanto il cittadino può decidere di rinunciarvi come e quando lo ritiene opportuno. Basta farsi truffare. Questa politica ha nauseato. Un'astensione gigantesca sarebbe un choc straordinario, l'unico forse in grado di risvegliare la domenica delle salme. (cit. **Claudio Rossi**)_uomoqualunque.net

Come evidenzia la vignetta a lato chi esce dagli schemi viene in qualche modo privilegiato se segue gli ordini, o messo nelle condizioni di non nuocere al potere. La massa segue a stupida distanza.

In un paese felice, la gente non sa nemmeno come si chiamano coloro che li governano. Lo Stato è un'entità anonima. Tutto funziona perfettamente e **ciò che conta è l'ufficio**, non le generalità o il colore politico di chi lo occupa; ciò che conta è **la funzione**, **non il funzionario**.

L'anarchia è l'ideale ultimo al quale la società dovrebbe avvicinarsi.

Quindi:



Siate Fieri di essere Fuori Tempo, Fieri di essere Fuori Moda, di Dir la Cosa Sbagliata al momento Giusto, Fuori dal Gregge. Fieri di Pensarla Diversamente, Fieri di Essere Fuori.